

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 13
1971 - 1974

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA
E OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE

Presentata alla Presidenza il 29 ottobre 1976

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1302 del 23 giugno 1976	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1971, 1972, 1973 e 1974 dell'Istituto nazionale di geofisica e del- l'Osservatorio sperimentale di Trieste	» 7

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1302**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 23 giugno 1976;

visto li testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'**Istituto nazionale di geofisica** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti, per quanto attiene al controllo sull'**Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste**, l'articolo 100 della Costituzione, i regi decreti 9 aprile 1939, n. 720 e 30 marzo 1942, n. 442 — tuttora in vigore ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 259/1958 — nonché l'articolo 8 della legge 11 febbraio 1958, n. 73;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi agli esercizi finanziari 1971, 1972, 1973 e 1974, nonché le annesse relazioni del Direttore e del Collegio dei revisori dell'Istituto, nonché del Presidente, del Commissario governativo e del Collegio dei revisori dell'Osservatorio;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti summenzionati per gli esercizi 1971, 1972, 1973 e 1974;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi cor-

so alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — correddati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

considerato che nella medesima relazione sono stati formulati rilievi in ordine all'operato dell'Istituto nazionale di geofisica, il quale: 1) ha demandato nel corso del 1975, attraverso convenzioni, a ditte private o ad enti di carattere locale, taluni propri compiti operativi — tra i quali quello della rilevazione dei fenomeni sismici che interessino il territorio nazionale — di quattro dei propri Osservatori e Stazioni di rilevamento; 2) ha deliberato con eccessivo ritardo i bilanci consuntivi dei quattro esercizi in esame;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1971, 1972, 1973 e 1974 — correddati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, nonché delle relazioni illustrative delle attività svolte — dell'Istituto nazionale di geofisica e dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie degli enti stessi;

segnala, a norma dell'articolo 8 della legge n. 259 del 1958, quanto rilevato in par-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

te motiva — riguardo alle convenzioni stipulate dall'Istituto nazionale di geofisica per demandare ad altri taluni fondamentali propri compiti ed al ritardo nella deliberazione da parte di tale Ente dei bilanci consuntivi — all'Onorevole Ministro per

il tesoro ed all'Onorevole Ministro per la pubblica istruzione, ed ordina che agli stessi sia comunicata copia della presente determinazione e dell'annessa relazione.

IL RELATORE

f.to I. Ricci

IL PRESIDENTE

f.to Costa

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLE GESTIONI FINANZIARIE DEGLI ESERCIZI 1971, 1972, 1973 E 1974 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE

SOMMARIO

PARTE GENERALE

1. - Premessa. — 2. - Scopi degli enti e loro coordinamento scientifico. — 3. - Organi degli enti. — 4. - Personale degli enti. Norme regolamentari e trattamento economico. — 5. - Altri testi regolamentari. — 6. - Vigilanza ministeriale. — 7. - Mezzi finanziari degli enti.

PARTE PRIMA - La gestione dell'Istituto nazionale di geofisica.

1. - Generalità. — 2. - Conto finanziario: a) entrate e spese effettive; b) entrate e spese per movimento di capitali; c) entrate e spese per partite di giro; d) entrate e spese per contabilità speciali; e) residui. — 3. - Rendiconto patrimoniale. — 4. - Conclusioni.

PARTE SECONDA - La gestione dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

1. - Generalità. — 2. - Conto finanziario: a) entrate e spese effettive; b) entrate e spese per movimento di capitali; c) entrate e spese per partite di giro; d) entrate e spese per contabilità speciali; e) residui. — 3. - Rendiconto patrimoniale. — 4. - Conclusioni.

1. — PREMESSA

Le gestioni finanziarie dell'Istituto nazionale di geofisica e dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste sono state illustrate nelle relazioni al Parlamento sino al 1970 (1).

La presente ha ad oggetto il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie

(1) Istituto nazionale di geofisica: esercizi dal 1961-1962 al II semestre 1965, Atti Parlamentari - IV Legislatura - Camera dei Deputati - Documento XIII, n. 1, vol. CCLXVIII; esercizi 1966 e 1967, Atti Parlamentari - V Legislatura - Senato della Repubblica - Doc. XV, n. 64.

Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste: esercizi dal 1958-59 al 1967, Atti Parlamentari - V Legislatura - Senato della Repubblica - Documento XV, n. 46.

Istituto nazionale di geofisica ed Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste: esercizi dal 1968 al 1970, Atti Parlamentari - VI Legislatura - Camera dei Deputati - Doc. XV, n. 6, 1968-1970.

relative agli esercizi dal 1971 al 1974 di ambedue gli enti su menzionati.

In considerazione, infatti, dei fini perseguiti dall'Istituto e dall'Osservatorio — che appaiono per alcuni aspetti analoghi e per altri complementari — la Corte ritiene, come già effettuato nella precedente relazione, di riferire con unico documento i risultati del controllo eseguito sulle gestioni di ambedue. Peraltro, all'esame di dette gestioni, condotto partitamente nel prosieguo della presente relazione, si ritiene confacente premettere talune generali notizie e considerazioni, fondate sui caratteri comuni dei due enti.

2. — SCOPI DEGLI ENTI E LORO COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Taluni degli scopi dell'Istituto e dell'Osservatorio sono comuni ed anche formula-

ti in modo identico, o consimile, dalle norme che li dettano (2); essi possono così riassumersi:

a) eseguire studi e ricerche nel campo delle discipline geofisiche e delle loro applicazioni all'industria, all'agricoltura, alle comunicazioni ed ai lavori pubblici (3);

b) contribuire alla conoscenza della costituzione del sottosuolo mediante prospezioni geofisiche;

c) curare pubblicazioni nel campo della geofisica, a scopo scientifico, pratico e didattico;

d) svolgere ogni altra attività utile ai fini dello sviluppo degli studi e delle ricerche nel campo della geofisica.

Gli scopi dell'Osservatorio così si concludono, mentre per l'Istituto è altresì stabilito di:

e) provvedere al rilevamento sistematico in Italia dei più importanti fenomeni geofisici, mediante appositi osservatori (4);

f) disimpegnare, a mezzo dei propri osservatori sismici e geofisici, i servizi geofisici di cui alla legge 5 gennaio 1939, numero 18 (5);

g) concorrere alla formazione del personale scientifico e tecnico nel campo della geofisica ed al perfezionamento dei mezzi di studio e di prospezione.

Riguardo ai rapporti funzionali previsti per i due enti, si precisa come sia disposto che l'Istituto svolga la propria attività scientifica « in coordinamento » con quella

(2) Statuto dell'Istituto di geofisica, nel vigente testo modificato con D.P.R. 8 dicembre 1971, numero 1425 (articolo 2), e legge 11 febbraio 1958, n. 73 (articolo 2), istitutiva dell'Osservatorio geofisico di Trieste.

(3) Per l'Osservatorio è stabilito « con particolare riguardo » circa i compiti applicativi degli studi e delle ricerche geofisiche.

(4) Diciotto risulta siano gli osservatori e le stazioni dell'Istituto sul territorio dello Stato (cfr. precedente relazione al Parlamento, pag. 17, nota 14).

(5) Disponibile il passaggio dei servizi geofisici dal Regio ufficio centrale di meteorologia e geofisica al Consiglio nazionale delle ricerche.

generale del Consiglio nazionale delle ricerche, e che l'Osservatorio « coordini » la propria attività con quella dell'Istituto di geofisica e con l'altra, di carattere generale, del Consiglio nazionale delle ricerche.

Quanto ai moduli in atto previsti per conseguire quello che le norme in vigore denominano « coordinamento » degli enti in parola, si precisa che gli stessi sono in atto costituiti da talune reciproche attribuzioni di poteri di nomina di rappresentanti negli organi volitivi: fa così parte del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di geofisica, un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, e tra i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio di Trieste sono compresi un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche ed uno dell'Istituto di geofisica. Inoltre, il Consiglio di quest'ultimo ente ha finora generalmente provveduto — nell'esercizio del proprio potere di chiamare a far parte dell'organo taluni rappresentanti degli enti « pubblici o privati che diano un notevole apporto finanziario o tecnico all'attività dell'Istituto » (6) — a nominare fra i propri componenti l'allora presidente dell'Osservatorio geofisico di Trieste.

3. — ORGANI DEGLI ENTI

Gli organi dell'Istituto nazionale di geofisica sono il Direttore, il Consiglio di amministrazione, la Giunta amministrativa, il Comitato consultivo ed i Revisori dei conti (7).

L'Osservatorio geofisico di Trieste ha, invece, come organi il Presidente del Consiglio di amministrazione, il Consiglio di amministrazione, la Giunta amministrativa ed il Collegio dei Revisori (8).

Il Direttore dell'Istituto ed il Presidente dell'Osservatorio sono nominati con decreto del Ministro per la pubblica istruzione; nella normativa del primo dei due enti è

(6) Articolo 5 del vigente statuto dell'Istituto di geofisica.

(7) Statuto dell'ente cit., articolo 3.

(8) Legge n. 73 cit., articoli 6, 7 e 8.

stabilito che sia sentito il Presidente del CNR, e che il Direttore debba essere un professore universitario di geofisica, od altra persona di chiara fama nelle scienze del settore.

Il Direttore dell'Istituto sovrintende all'attività di questo e ne ha la rappresentanza giuridica; al Presidente dell'Osservatorio spetta la rappresentanza giuridica dell'ente, gli affari di ordinaria amministrazione, gli atti conservativi e quelli aventi carattere di urgenza.

Consimile appare la composizione dei Consigli di amministrazione, e quasi identiche le relative funzioni.

Circa la composizione, si nota in ambedue gli enti la presenza di rappresentanti del Ministero vigilante e del CNR e di membri — in numero non superiore a tre — in rappresentanza degli enti pubblici o privati che diano notevole apporto, finanziario o tecnico, all'attività da svolgersi.

Del Consiglio dell'Istituto fanno, poi, parte i rappresentanti delle amministrazioni statali interessate al suo funzionamento, ed un rappresentante del personale di ricerca (9); invece al Consiglio dell'Osservatorio partecipano, altresì, un rappresentante del Ministero del Tesoro ed uno dell'Istituto di geofisica.

Le funzioni di ambedue gli organi sono: a) provvedere al governo amministrativo ed alla gestione economica e patrimoniale dell'ente; b) stabilire le direttive generali per lo sviluppo dell'attività e per il funzionamento dell'ente; c) deliberare i bilanci preventivi e consuntivi; d) deliberare circa l'assunzione, l'avanzamento e la cessazione dal servizio del personale; e) approvare la relazione annuale sull'attività scientifica, da trasmettere al Ministero vigilante (10).

Lo statuto e la legge istitutiva dell'Istituto e dell'Osservatorio precisano, poi, i compiti dei Consigli per la posizione di norme regolamentari attinenti il personale,

(9) Fa anche parte dell'organo un rappresentante del personale, con diritto di voto solo per le questioni ad esso relative.

(10) E per l'Istituto, al C.N.R.

nonché l'amministrazione ed il funzionamento dell'ente.

Consimili appaiono anche le disposizioni poste dalle fonti in esame, riguardo alla composizione ed alle funzioni della giunta amministrativa: per l'Istituto è previsto, in aggiunta ai membri designati dal Consiglio nel proprio seno — tre per l'Istituto e due per l'Osservatorio — un rappresentante del CNR; della Giunta fanno poi, naturalmente, parte il Direttore dell'Istituto ed il Presidente dell'Osservatorio. Circa i compiti, per ambedue gli organi, è affermato che sono la trattazione degli affari di ordinaria amministrazione.

Il Collegio dei revisori — in ambedue gli enti nominato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione — si compone di due membri nell'Istituto (11) e di tre nell'Osservatorio: in quest'ultimo, infatti, ai revisori designati dal Ministero vigilante e da quello del Tesoro si affianca un revisore designato dal Presidente della Corte (12).

Riguardo alle funzioni dei due organi, pur con formulazioni in parte differenti, le norme in esame dispongono che gli stessi provvedono al riscontro della gestione finanziaria degli enti, rivedono i bilanci preventivi e consuntivi, redigendo apposite relazioni, ed assistono alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Per l'Osservatorio sono anche puntualmente previste verifiche di cassa ed accertamenti della regolare tenuta delle scritture contabili, funzioni che, tuttavia, potevano considerarsi comprese nelle altre di carattere generale.

Solo nell'Istituto di geofisica è, infine, previsto il Comitato consultivo: composto del Direttore, di un rappresentante del CNR e di un membro nominato dal Consiglio, detto organo ha il compito di assistere il Direttore dell'ente nella guida del-

(11) In applicazione di norma avente carattere anomalo, rispetto ai criteri generalmente seguiti, che prevedono in almeno tre membri la composizione degli organi collegiali.

(12) Per l'Osservatorio sono, poi, previsti per i membri di nomine ministeriali, altrettanti revisori supplenti.

l'attività scientifico-tecnica dallo stesso svolta.

Tutto ciò ricordato, si ritiene di citare i provvedimenti emessi nel quadriennio in esame dai competenti Ministeri, al fine di disporre le nomine nell'apparato organico degli enti.

Iniziando con l'Istituto di geofisica, si precisa che il Consiglio di amministrazione, a seguito delle disposte designazioni (13), è stato rinnovato per il triennio 1° gennaio 1970 - 31 dicembre 1972, 1° gennaio 1973 - 31 dicembre 1975 e 1° gennaio 1976 - 31 dicembre 1978. Circa il Collegio dei revisori del medesimo Istituto, risulta che l'organo sia stato rinnovato con decreto ministeriale 1° luglio 1969, per il triennio 1° luglio 1969 - 30 giugno 1972, con decreto ministeriale 9 aprile 1973, per il triennio 1° luglio 1972 - 31 dicembre 1975, ed infine con decreto ministeriale 17 febbraio 1976, per il triennio 1° gennaio 1976 - 31 dicembre 1978.

Riguardo all'Osservatorio geofisico di Trieste, si precisa che solo con decreto ministeriale 12 febbraio 1972 — con un ritardo quindi di oltre un anno — è stato provveduto alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione, per il triennio 1° gennaio 1971 - 31 dicembre 1973.

Al termine di tale mandato, il Ministero vigilante non ha, però, ritenuto di ricostituire detto organo ordinario, a causa delle particolari situazioni di conflitto, che si riscontravano nell'ente, per motivi attinenti il rapporto di lavoro del personale, ed ha promosso lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina di un Commissario straordinario. E' così intervenuto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1974, il quale ha disposto lo scioglimento del Consiglio e la nomina, per un anno, di un Commissario governativo nell'Osservatorio. Al termine dell'anno, poi, in attesa della ricostituzione dell'organo ordinario, iniziata ma non ancora completata,

(13) Fra le quali sono comprese quelle dei Ministeri della difesa-esercito, della difesa-marina e della difesa-aeronautica, quali « amministrazioni interessate al funzionamento » dell'Istituto.

detta gestione commissariale è stata prorogata per tre mesi, con decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1976, ed è tuttora in corso a titolo di *prorogatio*.

In merito al Collegio dei revisori, si precisa che lo stesso è stato nominato con decreto ministeriale 19 aprile 1971, per il triennio 1° luglio 1970 - 30 giugno 1973. Successivamente — dopo un non breve periodo in cui l'organo precedente ha operato in regime di *prorogatio* — il Collegio è stato ricostituito con decreto ministeriale 30 novembre 1974, per il triennio 1° gennaio 1975 - 31 dicembre 1977.

4. — PERSONALE DEGLI ENTI - NORME REGOLAMENTARI E TRATTAMENTO ECONOMICO

Abbastanza recenti sono i decreti approvativi dei regolamenti del personale di ambedue gli enti in esame: l'approvazione del regolamento organico dell'Osservatorio di Trieste è, tuttavia, precedente, risalendo all'8 febbraio 1971, mentre quella del testo regolamentare per il personale dell'Istituto di geofisica, è stata emanata con decreto 21 marzo 1973 (14).

Molto simili appaiono — come è confacente avvenga, trattandosi di enti che agiscono nel medesimo campo di operatività — i due menzionati testi regolamentari.

Gli stessi risultano chiaramente ispirati alla normativa posta per gli impiegati civili dello Stato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni; per quanto non è esplicitamente stabilito nei due regolamenti, è previsto si osservino — se applicabili — le norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Le dotazioni organiche — pur con talune diversità nella denominazione dei ruoli e delle qualifiche comprese nelle varie carriere, e con talune differenze nel numero dei posti previsti in ciascuna — sono in

(14) Del primo è stato già fatto cenno nell'ultima relazione cit., pag. 24.

ambedue i regolamenti di settantacinque posti (15).

Ciò premesso, si ritiene di citare solo i contenuti di talune particolari disposizioni, comprese nei menzionati testi regolamentari.

— Essendo il « direttore » configurato nell'Osservatorio come la massima qualifica direttiva tecnica, è compreso nella dotazione organica; allo stesso corrisponde nell'Istituto la qualifica di « geofisico capo » (16).

— In ambedue gli enti i posti più elevati nella carriera direttiva (geofisici capi) sono conferiti mediante concorso per titoli.

— Agli « impiegati meritevoli » dell'Istituto ed agli « impiegati particolarmente meritevoli » dell'Osservatorio può essere concessa, rispettivamente, una « gratificazione » od un « premio di rendimento », che raggiunga al massimo due mensilità ogni anno.

— Per l'adempimento di comprovate esigenze di carattere scientifico — cui non si renda possibile provvedere mediante personale di ruolo — l'Istituto e l'Osservatorio possono avvalersi di personale a contratto, al quale è attribuito il trattamento economico della qualifica iniziale della carriera e del ruolo corrispondente.

— Solo il regolamento dell'Osservatorio prevede che, per eccezionali esigenze di carattere scientifico-tecnico, possono essere conferiti incarichi temporanei a persone estranee all'ente e particolarmente esperte nella specifica materia.

In merito al trattamento economico, si precisa che i menzionati testi regolamentari disciplinano con apposite norme (17) le

(15) In proposito si ricorda come 40 fossero le unità di personale previste nella tabella allegata al precedente statuto dell'Istituto di geofisica, e 20 quelle previste dal precedente regolamento del personale dell'Osservatorio.

(16) In cui, come già precisato, il « direttore » è organo dell'ente.

(17) Articolo 40 del regolamento dell'Istituto ed articolo 41 del regolamento dell'Osservatorio.

retribuzioni del personale, i cui stipendi iniziali, per le varie carriere e qualifiche, sono fissati in apposite tabelle allegate, viste dal Ministero vigilante e da quello del tesoro.

Al riguardo deve, peraltro, precisarsi che l'Istituto di geofisica — il cui regolamento, come ricordato, è più recente — eroga ai propri dipendenti, in sua applicazione, stipendi rapportati ai vigenti parametri, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 per i dipendenti statali di pari qualifica.

L'Osservatorio, invece, il cui regolamento risale ai primi mesi del 1971, corrisponde al proprio personale gli stipendi, nella misura allora vigente per i pari grado statali, rapportati agli ex coefficienti, nonché, negli stessi conglobati, gli assegni di lire 10.000 e di lire 9.000 mensili, di cui alla legge 8 agosto 1972, n. 465.

Oltre alla tredicesima mensilità ed eventuali aggiunte di famiglia, ambedue gli enti erogano al proprio personale:

— l'indennità integrativa speciale, di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni, nella misura (lire 69.872 mensili) disposta con decreto ministeriale 21 ottobre 1975 per i dipendenti statali (18);

— l'assegno temporaneo annuo di lire 520.000, di cui alla legge 15 novembre 1973, n. 732 (19);

— il premio per i dipendenti ritenuti meritevoli, attribuito in misura annuale non eccedente l'importo di due mensilità di stipendio.

Al personale direttivo scientifico di ambedue gli enti è poi tuttora attribuita l'indennità mensile di ricerca, nelle misure

(18) In esecuzione del disposto della legge 31 luglio 1975, n. 364.

(19) Concesso dall'Istituto con delibera in data 22 febbraio 1974, approvata dal Ministero vigilante, previo concerto con quello del Tesoro, con atto in data 11 aprile 1975, nonché dall'Osservatorio con delibera n. 567, del 7 marzo 1974, su cui si sono favorevolmente espressi il Ministero vigilante e quello del Tesoro, rispettivamente con atti n. 263, del 20 marzo 1974 e n. 123081, del 26 marzo 1974.

previste dalle tabelle annesse ai regolamenti organici, vistata dal Ministero vigilante e dal Ministero del tesoro (20).

5. — ALTRI TESTI REGOLAMENTARI

Le norme che disciplinano i due enti in esame prevedono, oltre al citato regolamento del personale, la posizione di regolamenti « per l'amministrazione ed il funzionamento interno dell'Istituto » e « per l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio » (21). Deliberati dal Consiglio degli enti, detti testi regolamentari è disposto che siano sottoposti all'approvazione del Ministero vigilante, di concerto con quello del tesoro.

Iniziando con l'Osservatorio di Trieste, si rammenta che in detto ente vige in materia, il testo regolamentare approvato con decreto del Ministro vigilante, di concerto con quello per il tesoro, in data 4 ottobre 1966.

Riguardo all'Istituto di geofisica, deve precisarsi, invece, che alla disposizione statutaria su citata non è stata data ancora esecuzione (22).

6. — VIGILANZA MINISTERIALE

Ambedue gli enti in esame sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Per l'Istituto è disposto che il bilancio preventivo, deliberato dal Consiglio entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, corredato dalle relazioni del presidente e del Collegio dei revisori, sia inviato entro il 30 novembre al Ministero

vigilante per l'approvazione (23). Circa il consuntivo, lo statuto prevede che venga deliberato entro il 31 marzo successivo al termine dell'esercizio, e sia inviato, corredato dalle relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, entro il 30 aprile al Ministero vigilante per l'approvazione.

Durante il quadriennio in esame, fra i bilanci preventivi — annualmente deliberati dai competenti organi dell'Istituto, seppure taluni con qualche ritardo — risulta abbiano ricevuto la prescritta approvazione ministeriale soltanto gli ultimi due (24).

Riguardo ai consuntivi, si precisa come siano stati, invece, deliberati dall'ente con notevole ritardo (quelli relativi agli esercizi 1971 e 1972, nella riunione consiliare del 5 giugno 1975, e quelli concernenti il 1973 ed il 1974 nella riunione consiliare del 27 febbraio 1976) e degli stessi risulta siano stati approvati dal Ministero vigilante solo gli ultimi due (25).

Tutto ciò precisato, la Corte deve dichiarare non conforme a legge il descritto operato dell'Istituto nazionale di geofisica, nonché del Ministero cui compete la vigilanza dello stesso: la deliberazione dei bilanci, non solo preventivi ma anche consuntivi, nonché il procedimento valutativo del contenuto degli stessi, culminante nella pronuncia del Ministero vigilante, sono, infatti, previsti dalla vigente citata normativa regolamentare, a tutela della legittimità della gestione.

Passando ad esaminare l'Osservatorio di Trieste, si precisa che la legge n. 73/1958 citata (articoli 7 e 9) dispone, unicamente, che il Consiglio di amministrazione delibera i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, e che copia di tali documenti contabili dev'essere inviata al Ministero della pubblica istruzione, « giusta le vigenti disposizioni sull'istruzione superiore ».

Durante il quadriennio in esame — non ostante la Corte abbia più volte ribadito

(20) Le notizie riguardanti il trattamento economico del personale sono state tratte dalle note dell'Osservatorio e dell'Istituto, rispettivamente in data 16 marzo e 23 aprile, nonché 17 marzo e 9 aprile 1976.

(21) Per l'Istituto di geofisica, D.P.R. n. 1425/1971 cit., articolo 13; per l'Osservatorio di Trieste, legge n. 73/1958 cit., articolo 10.

(22) Notizie fornite con lettera n. 531, del 9 aprile 1976, punto 7.

(23) Articolo 12 del vigente statuto.

(24) Preventivo 1973 con atto n. 200, in data 14 maggio 1973; preventivo 1974 con atto n. 74, in data 8 giugno 1974.

(25) Atto n. 270 del 14 maggio 1976.

nelle precedenti relazioni, ciò riaffermando nella presente, l'esigenza che le Autorità vigilanti rendano una pronuncia, che racchiuda un giudizio sui risultati della gestione — il Ministero vigilante non risulta abbia emesso sui bilanci dell'Osservatorio atto alcuno, ed il Ministero del tesoro consta si sia pronunciato solo riguardo ai consuntivi 1971 e 1972 (26).

7. — MEZZI FINANZIARI DEGLI ENTI

Per l'Istituto di geofisica è disposto che le entrate siano costituite da un contributo dello Stato, a carico del bilancio della pubblica istruzione, dai contributi di altre amministrazioni, enti o privati, dai redditi patrimoniali, e dagli eventuali proventi derivanti dall'attività dell'ente (27).

Gli introiti previsti per l'Osservatorio sono il contributo dello Stato, anch'esso a carico del bilancio della pubblica istruzione, le eventuali rendite patrimoniali, gli eventuali proventi delle attività svolte, ed i fondi provenienti da lasciti, donazioni, sovvenzioni e contributi di enti o di privati (28).

In realtà, pur prevedendo le norme di cui si è detto, fonti di entrata sostanzialmente coincidenti, differenti appaiono, nella loro reale consistenza e nel peso comparativo delle singole voci, gli introiti dei due enti in esame.

Quanto riportato nel seguente quadro di raffronto, non può non evidenziare co-

me l'Osservatorio, a differenza dell'Istituto — con chiari riflessi sull'entità comparativa delle attività svolte — esponga un sempre notevole ammontare, pur se inferiore negli ultimi anni (29), di entrate per l'effettuazione di ricerche contrattuali, allo stesso commissionate dal CNR e da committenti vari, pubblici e privati, a volte anche stranieri.

E deve in merito ancora ricordarsi che i due enti sono stati istituiti proprio al fine di perseguire il raggiungimento del progresso nell'ampio e scientificamente elevato settore dello studio e della ricerca nel campo delle scienze geofisiche, ed in quello delle loro applicazioni all'economia, e che, dunque, sono appunto tali ricerche a realizzare detti fini sul piano concreto.

Riguardo alle mete raggiunte nel quadriennio in esame, da ciascuno dei due enti, non può che rinviarsi — ricordato quanto precedentemente esposto — all'esame ed alla valutazione del contenuto delle allegatte relazioni degli enti, sulle attività annualmente dagli stessi svolte.

Tanto premesso, deve rilevarsi, peraltro, che la recente legge 20 marzo 1975, n. 70, recante disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici, comprende — pur « senza pregiudizio per le soppressioni o fusioni di enti, che dovessero intervenire per effetto di successive leggi di riforma » — l'Istituto nazionale di geofisica (30), tra gli enti scientifici di ricerca e di sperimentazione, ma non altrettanto l'Osservatorio geofisico di Trieste.

(26) Sul consuntivo 1971, atto n. 141460, del 28 luglio 1972; sul consuntivo 1972, atto n. 149714, del 18 maggio 1974.

(27) Articolo 10 del vigente statuto dell'Istituto; sull'argomento si cfr. anche quanto esposto nella relazione cit. sugli esercizi dal 1961-'62 al II semestre 1965, pag. 7 e 8.

(28) Articolo 5 della legge n. 73/1958 citato.

(29) Cfr. quanto precisato nelle pagine precedenti, riguardo alla situazione di conflitto verificatasi nell'ente durante il 1973 ed il 1974, relativamente al rapporto di lavoro con il personale precedentemente alla nomina del Commissario straordinario.

(30) Insieme al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA (in milioni di lire)				OSSERVATORIO GEOFISICO DI TRIESTE (in milioni di lire)				
ENTRATE EFFETTIVE	1971	1972	1973	1974	1971	1972	1973	1974
Contributo ordinario ed altri contributi dello Stato (Ministero pubblica istruzione) . . .	293,4	349,2	380,0	370,0	114,0	139,0	202,0	270,0
Entrate patrimoniali	22,2	20,2	52,8	35,3	2,6	8,9	28,1	34,1
Contributi e proventi da pubblicazioni . . .	2,1	1,8	2,2	2,3	2,6	2,1	1,9	3,0
Entrate per prestazioni ovvero ricerche contrattuali	—	2,4	1,2	1,2	1.325,6	1.766,1	912,8	330,1
Altre entrate	1,5	2,3	1,9	1,3	7,0	0,8	10,9	—
<i>Totale . . .</i>	319,2	375,9	438,1	410,1	1.451,8	1.916,9(a)	1.155,7(a)	637,2(a)

(a) Compreso il contributo statale per l'acquisto di apparecchiature, esposto nel movimento di capitali (1972, milioni 12; 1973, milioni 27; 1974, milioni 20).

(a) Compreso il contributo statale per l'acquisto di apparecchiature, esposto nel movimento di capitali (1972, milioni 12; 1973, milioni 27; 1974, milioni 20).

PARTE PRIMA

LA GESTIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA

1. — GENERALITÀ

L'Istituto nazionale di geofisica è stato istituito con il decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, che provvede a disporre il riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche; l'articolo 26 di detto decreto stabilisce, infatti, che alla data della propria entrata in vigore « all'Istituto nazionale di geofisica, (.....) dipendente dal Consiglio nazionale delle ricerche, è conferita personalità giuridica, sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione ».

Circa gli scopi dell'ente, le sue norme regolamentari, gli organi dello stesso e la vigilanza ministeriale, non può che rinviarsi alle pagine precedenti (1).

Riguardo ai concreti interventi posti in essere dall'Istituto in esecuzione di quanto disposto dal vigente statuto (2), la Corte ritiene di soffermarsi brevemente su di un particolare aspetto della sua attività istituzionale, e cioè, sulla effettuazione delle rilevazioni dei fenomeni sismici, che rappresentano una delle salienti esplicazioni operative proprie dell'Istituto.

Orbene, dagli atti in possesso è emerso che nel corso del 1975 l'ente ha demandato, attraverso apposite convenzioni, i compiti operativi di taluni propri osservatori e stazioni di rilevamento (Osservatorio geomagnetico di Castello Tesino, a Trento, e stazioni sismiche di Padova, di Salò e di

Messina) a ditte private, ovvero ad enti di carattere locale (3).

In considerazione dell'importanza rivestita dalle rilevazioni che devono effettuarsi in detti centri operativi — le quali comprendono quelle dei fenomeni sismici che interessino il territorio nazionale — la Corte non può che censurare siffatto ricorso a soggetti all'ente estranei per il compimento di tali operazioni di rilevazione, che l'Istituto è statutariamente chiamato a condurre direttamente attraverso la propria organizzazione.

2. — CONTO FINANZIARIO

L'Istituto espone i risultati di gestione in un bilancio consuntivo, nel quale vengono rappresentati i fenomeni finanziari con riferimento al modulo della contabilità dello Stato anteriore all'entrata in vigore della legge 1° marzo 1964, n. 62.

Il detto documento contabile, infatti, è improntato alla distinzione delle entrate e delle spese in effettive, ordinarie e straordinarie, per movimento di capitali, per partite di giro e per contabilità speciali.

Prima di esporre i dati contabili relativi agli esercizi in esame, si precisa che il Collegio dei revisori, nelle proprie relazioni, ha dichiarato i consuntivi dell'ente conformi nei loro contenuti « alle risultanze delle scritture contabili, che debitamente riscontrate, risultano tenute con regolarità ».

(1) Cfr. Parte generale.

(2) Cfr. Parte generale, 2 — Scopi degli enti e loro coordinamento scientifico.

(3) Convenzioni in data 7 agosto, 10 luglio, 1° settembre e 13 dicembre 1975.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1971	1972	1973	1974
<i>ENTRATE</i>				
Effettive ordinarie	311,2	367,4	409,2	338,8
Effettive straordinarie	8,0	8,5	28,9	71,3
<i>Totale entrate effettive . . .</i>	319,2	375,9	438,1	410,1
Movimento di capitali	—	—	—	—
Partite di giro	37,1	40,6	124,3	47,9
Contabilità speciali	3,4	1,2	0,8	1,1
<i>Totale entrate . . .</i>	359,7	417,7	563,2	459,1
<i>SPESE</i>				
Effettive ordinarie	244,4	213,3	259,4	284,2
Effettive straordinarie	8,0	22,5	16,5	45,8
<i>Totale spese effettive . . .</i>	252,4	235,8	275,9	330,0
Movimento di capitali	10,1	10,4	10,6	14,6
Partite di giro	37,1	40,6	124,3	47,9
Contabilità speciali	3,4	1,2	0,8	1,1
<i>Totale spese . . .</i>	303,0	288,0	411,6	393,6
Avanzo finanziario	56,7	129,7	151,6	65,5
	359,7	417,7	563,2	459,1

a) *Entrate e spese effettive*

Tra le entrate effettive ordinarie l'ente espone il maggiore dei propri introiti, costituito dal contributo che lo Stato ad esso annualmente assegna, attraverso il Ministero della pubblica istruzione, per il suo funzionamento (1971, milioni 286,9; 1972, milioni 343; 1973, milioni 353; 1974, milioni 300) (4).

L'Istituto espone, inoltre, fra dette entrate gli interessi su giacenze bancarie (5) (1971, milioni 22,2; 1972, milioni 20,2; 1973, milioni 52,8; 1974, milioni 35,3) nonché i proventi per la pubblicazione della rivista « Annali di geofisica », e quelli per prestazioni a pagamento.

Le entrate effettive straordinarie riassumono, principalmente, gli introiti che all'Istituto pervengono dal Ministero vigilante per l'acquisto od il noleggio di attrezza-

ture scientifiche (1971, milioni 6,5; 1972, milioni 6,2; 1973, milioni 13; 1974, milioni 70). Nel 1973 vi è anche esposta un'entrata di milioni 14, corrispondente alla somma versata dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'acquisto di sismografi (6).

Passando ad esaminare le spese ordinarie di tale titolo, si precisa come il capitolo di maggiore importo sia quello che attiene al personale (1971, milioni 190,8; 1972, milioni 159,8; 1973, milioni 213,9; 1974, milioni 218,6) (7).

La consistenza numerica di detto personale, suddiviso in quello di ruolo e in quello non di ruolo, è esposta, con riferimento a ciascuno dei quattro esercizi in esame, nella seguente tabella; nello specchio successivo è poi precisato il costo medio *pro capite* dall'ente sostenuto, nell'ultimo degli esercizi in esame, per il personale, suddiviso nelle varie carriere (8).

(4) Deve, peraltro, notarsi come difficile appaia la quantizzazione di tale entrata da parte dell'ente in sede di preventivo, poiché l'ammontare delle assegnazioni ai singoli enti di ricerca scientifica, è stabilito di anno in anno dal Ministero vigilante.

(5) Compresi quelli provenienti dal deposito in apposito conto vincolato, dalle somme accantonate per la costruzione della nuova sede (cfr. b) le entrate e le spese di capitali).

(6) Riguardo all'esposizione contabile relativa a tali apparecchiature — le quali rimangono, per convenzione, di proprietà del C.N.R. — si cfr. quanto esposto nelle pagine seguenti, nonché 3 — Rendiconto patrimoniale.

(7) In merito si cfr. Parte generale, 4 — Personale degli enti. Norme regolamentari e trattamento economico.

(8) I dati che si riportano sono stati dall'ente forniti con lettera n. 665, del 30 aprile 1976.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO

CARRIERA	1971			1972			1973			1974		
	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE
Direttiva	7	2	9	7	2	9	6	2	8	9	—	9
Concetto	3	—	3	3	—	3	3	—	3	10	—	10
Esecutiva	6	12	18	6	11	17	6	11	17	18	—	18
Ausiliaria	4	11	15	4	11	15	4	9	13	4	—	4
<i>Totale . . .</i>	20	25	45	20	24	44	19	22	41	41	—	41 (a)

(a) La tabella A, allegata al vigente citato regolamento organico prevede: carriera direttiva, posti 22; carriera di concetto, posti 20; carriera esecutiva, posti 26; carriera ausiliaria, posti 7.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costo medio *pro capite* sostenuto nel 1974 per il personale di ruolo (9):

(in migliaia di lire)

<i>Direttivo</i>	7.164
<i>Concetto</i>	3.689
<i>Esecutivo</i>	3.377
<i>Ausiliario</i>	2.711

Tra le spese effettive ordinarie l'ente comprende, altresì, quelle generali di amministrazione, quelle per la pubblicazione della rivista « Annali di geofisica » e quelle per l'acquisto di libri e pubblicazioni scientifiche: per ogni particolare dettaglio non può che rinviarsi ai bilanci consuntivi allegati alla presente relazione.

Si ritiene doversi, invece, soffermare sulle spese ordinarie e straordinarie per « laboratori centrali, osservatori e stazioni », nonché su quelle straordinarie per « ricerche, studi e missioni scientifiche ». Già nella precedente relazione la Corte ha posto in evidenza il verificarsi, in tutti gli esercizi nella stessa esaminati, di impegni in tali capitoli inferiori — a volte anche notevolmente — ai relativi stanziamenti esposti nei bilanci preventivi (10).

Tale contenimento di siffatte spese è proseguito anche negli esercizi cui la presente relazione si riferisce (11), e negli atti relativi agli stessi è stato riaffermato che l'Istituto ha operato volutamente in « stretta economia, per l'accantonamento di ulteriori mezzi finanziari, in vista delle notevoli spese da affrontare » per la costruzione della sede (12).

(9) Cfr. pag. 11.

(10) Cfr. relazione citata, pag. 17 e seguenti.

(11) 1971 minori spese per milioni 63,8, sui complessivi milioni 93,3 previsti; 1972 minori spese per milioni 23,3, sui complessivi milioni 68 previsti; 1973 minori spese per milioni 80,9, sui complessivi milioni 105,2 previsti; 1974 minori spese per milioni 38,1, sui complessivi milioni 101,6 previsti.

(12) Relazione al bilancio consuntivo 1974; nonché — con diverse espressioni — relazioni ai consuntivi 1971, 1972 e 1973.

Richiesto di chiarimenti — in considerazione dell'importanza delle attività a cui dette erogazioni si riferiscono, nel complessivo quadro funzionale dell'ente — l'Istituto ha precisato che il criterio volto « a limitare quanto più possibile tali spese, per costituire un fondo per la costruzione della sede », aveva caratterizzato la passata direzione dell'Istituto, ma è stato dall'attuale abbandonato (13), con il conseguente potenziamento delle attività di ricerca scientifica istituzionale (14).

Ciò precisato, la Corte — pur tenendo conto di quanto affermato dall'ente nella richiamata risposta istruttoria, riguardo agli attuali indirizzi, volti al potenziamento dell'operatività dell'Istituto nel proprio settore — non può che censurare la citata limitata erogazione delle somme stanziare per il perseguimento delle finalità dell'ente, da cui non può non essere derivato un affievolimento della sua attività nel quadriennio in esame.

Il contributo, infatti, all'Istituto concesso dal competente Ministero, per il funzionamento — che in un ente di ricerca si inquadra nella sua diretta operatività — si ritiene debba essere utilizzato per il perseguimento di detta finalità, e non accantonato — anche se in parte — per un fine diverso.

Quanto sopra, in disparte la notazione, contenuta nella relazione precedente, che tale ridotta attività istituzionale deve essere anche connessa con il fatto che l'Istituto opera con personale scientifico numericamente al disotto della propria dotazione organica (15); accadimento questo che anch'esso provoca la censurata ridotta attività, nonché il conseguente formarsi di avanzi di gestione destinati alla costruzione della nuova sede.

Passando quindi all'esame di taluni aspetti puntuali relativamente a dette spese, si precisa che l'Istituto, richiesto di chiari-

(13) Il Direttore dell'Istituto è stato nominato con decreto ministeriale 20 settembre 1974.

(14) Notizie fornite dall'ente con lettera n. 531, del 9 aprile 1976, punto 10.

(15) Cfr. quanto esposto a pag. 18.

menti in merito all'esposizione in uscita delle somme corrispondenti alla citata entrata effettiva di milioni 14 — pervenuti nel 1973 dal CNR per l'acquisto di apparecchiature di rilevazione, che rimangono di proprietà di questo (16) — ha precisato che « la somma stessa è stata erogata in parte nel medesimo esercizio, e per la rimanenza nell'esercizio 1974 », nell'acquisto di sismografi e del materiale necessario al loro funzionamento (17).

La Corte non può non censurare quanto sopra esposto: l'ente, infatti, anche se transitoriamente, è così pervenuto, nell'anno 1973, al conseguimento di una ingiustificata esposizione attiva, pari alla differenza fra le somme introitate e quelle erogate per l'acquisto di dette apparecchiature (18).

Ciò, in disparte che l'operazione avrebbe dovuto avere una chiara e compiuta operazione contabile.

b) *Entrate e spese per movimento di capitali*

Durante i quattro anni in esame, non si sono verificate entrate per movimento di capitali. Tra le uscite di detto titolo, l'Istituto ha continuato a comprendere — così come negli anni precedenti (19) — gli impegni figurativi corrispondenti alle somme rimosse a titolo di interessi sui capitali a disposizione per la costruzione della sede (20).

L'unica erogazione verificatasi nel quadriennio, è quella che l'ente ha effettuato, in conto residui, durante il primo degli esercizi in esame, ed ammontante a mi-

(16) Cfr. *infra* pag. 17.

(17) Chiarimenti forniti con lettera n. 665, del 30 aprile 1976.

(18) In patrimonio fra i conti d'ordine, come si vedrà, l'aumento della posta « strumenti C.N.R. in uso », verificatasi in tale anno è stata di milioni 13,1 (cif. 3 — Rendiconto patrimoniale).

(19) Cfr. precedente relazione al Parlamento, pag. 18.

(20) Cfr. e) Residui.

lioni 5,9: richiesto di chiarimenti, l'Istituto ha precisato che detta spesa corrisponde al pagamento per la definitiva elaborazione del progetto di edificazione della nuova sede (21).

c) *Entrate e spese per partite di giro*

Le entrate e le spese per partite di giro presentano, nel quadriennio in esame, un complessivo movimento — per ritenute erariali ed assicurative, per ritenute ai pensionati INPS, per cessioni stipendi, nonché per anticipazioni e rimborsi vari — che in ciascun esercizio pareggia nei rispettivi importi.

d) *Entrate e spese per contabilità speciali*

In tale titolo sono dall'ente comprese le entrate e le spese relative al fondo di assistenza per il personale, le quali pareggiano nella rispettiva esposizione.

Detta contabilità speciale comprende in attivo un contributo dell'Istituto, i rimborsi di somme precedentemente concesse in prestito al personale, nonché gli interessi bancari di deposito; al passivo le erogazioni a carico del fondo.

e) *Residui*

I residui attivi e passivi al termine degli esercizi in esame sono esposti nel seguente prospetto, nel quale si è indicata la loro consistenza al termine di ogni anno, separatamente per quelli relativi ad accertamenti ed impegni degli anni precedenti, e per quelli relativi all'esercizio di competenza.

(21) Chiarimenti dall'ente forniti con lettera n. 531 cit., punto 11. Si ricorda che già nel 1968, l'Istituto aveva erogato milioni 2,3 per la predisposizione del progetto di massima (cfr. precedente relazione, pag. 18).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1971	1972	1973	1974
<i>Residui attivi</i>				
— degli esercizi precedenti	1,9	1,9	2,0	4,2
— dell'esercizio corrente	—	22,5	2,2	3,4
<i>Totale . . .</i>	1,9	24,4	4,2	7,6
<i>Residui passivi</i>				
— degli esercizi precedenti	170,4	184,1	192,8	280,3
— dell'esercizio corrente	20,4	23,4	89,3	24,2
<i>Totale . . .</i>	190,8	207,5	282,1	304,5

Come precisato nelle precedenti relazioni, il notevole ammontare dei residui passivi deve riconnettersi col fatto che l'Istituto dall'esercizio 1962-63, ha esposto fra questi gli impegni figurativi corrispondenti alle somme ad esso pervenute in esecuzione della legge 5 marzo 1961, n. 158 per effettuare la costruzione della sede, e per dotare la stessa di attrezzature (milioni 128,1) (22).

Negli anni successivi l'Istituto ha continuato ad incrementare le somme a disposizione per detta specifica finalità contabilizzando i relativi interessi bancari tra le entrate effettive, ed impegnando somme corrispondenti agli stessi nel movimento

di capitali. Al termine di ogni esercizio la mancata erogazione di tali somme, ha dato luogo ad altri residui passivi, che si sono aggiunti a quelli esposti in precedenza (23). Al termine degli esercizi in esame l'ammontare di detti residui è stato il seguente: 1971, milioni 165,9; 1972, milioni 176,3; 1973, milioni 186,9; 1974, milioni 201,4.

3. — RENDICONTO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto alla chiusura degli esercizi in esame presenta le seguenti risultanze complessive.

(22) Cfr. relazione sugli esercizi 1966 e 1967 cit. pag. 13.

(23) La sola erogazione effettuata nel quadriennio, è stata di milioni 5,9 per la definitiva predisposizione del progetto edificatorio.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1971	1972	1973	1974
<i>ATTIVITA'</i>				
Immobili	18,5	18,5	18,5	18,5
Mobili	43,0	44,0	44,9	46,0
Macchine e materiale scientifico	173,8	182,1	194,8	228,0
Biblioteche	31,2	34,2	36,9	40,5
Crediti	1,9	24,4	4,2	7,6
Magazzino pubblicazioni	7,0	7,0	7,0	7,0
Magazzino merci	2,2	1,8	1,4	1,1
Fondo cassa	452,9	576,9	823,3	907,8
	730,5	888,9	1.131,0	1.256,5
<i>Conti d'ordine</i>				
Fondo quiescenza	82,1	82,1	4,3	4,3
Strumenti CNR in uso	24,0	24,0	37,1	37,1
<i>Totale . . .</i>	836,6	995,0	1.172,4	1.297,9
<i>PASSIVITA'</i>				
Debiti	14,8	16,2	71,2	70,1
Fondo costruzione sede	166,0	176,3	186,9	201,4
Fondo rinnovo apparecchiature	10,0	15,0	24,0	33,0
	190,8	207,5	282,1	304,5
<i>Conti d'ordine</i>				
Fondo quiescenza	82,1	82,1	4,3	4,3
Strumenti CNR in uso	24,0	24,0	37,1	37,1
<i>Totale . . .</i>	296,9	313,6	323,5	345,9
Patrimonio netto	539,7	681,4	848,9	952,0
	836,6	995,0	1.172,4	1.297,9

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riguardo a quanto esposto nel precedente prospetto, si ritiene di evidenziare come l'ente, nel corso degli esercizi esaminati, abbia incrementato la propria dotazione di beni mobili, di macchine e di materiale scientifico, nonché di libri e di altre pubblicazioni di settore.

La Corte non può, peraltro, che esprimere riserve riguardo ai valori attribuiti annualmente a taluni degli elementi attivi del patrimonio: infatti, dagli atti in possesso risulta che nel 1972 l'Istituto ha proceduto alla vendita di autoveicoli, esposti in patrimonio per il valore di milioni 3,9 — corrispondente al prezzo di acquisto degli stessi — ricavando da tale esito solo milioni 0,2.

Quanto sopra richiama alla necessità che l'ente proceda ad una revisione degli attuali valori dei beni inventariati, anche in considerazione che le macchine ed il materiale scientifico sono soggetti per loro natura a superamento tecnologico.

Si richiama altresì, la necessità che per l'avvenire l'Istituto provveda a costituire un apposito fondo per l'ammortamento dei suddetti beni.

Notevole si presenta l'ammontare del « Fondo cassa », il quale comprende oltre alle più volte citate somme destinate alla costruzione della sede, ed a quelle comprese nel fondo assistenza per il personale, le

seguenti consistenti liquidità: 1971, milioni 272; 1972, milioni 385,3; 1973, milioni 621,4; 1974, milioni 691.

La Corte non può al riguardo non evidenziare come la citata esposizione di dette crescenti liquidità (24), non possa che essere posta in correlazione con quanto nelle precedenti pagine evidenziato riguardo alla limitata operatività funzionale che ha caratterizzato tutto il quadriennio in esame.

Al passivo l'Istituto espone, oltre ai debiti (residui passivi) ed al fondo per il rinnovo delle apparecchiature, in una distinta posta l'ammontare del fondo per la costruzione della nuova sede.

Nei conti d'ordine sono compresi i titoli del fondo quiescenza del personale e gli strumenti del CNR che l'ente ha in uso. Circa la prima di dette poste deve evidenziarsi come la forte riduzione in essa riscontrabile negli ultimi due anni in esame, sia connessa con l'attuata vendita di gran parte di detti titoli. In attesa del reinvestimento delle somme ricavate da tale vendita, le stesse sono state in attivo comprese nel fondo cassa ed al passivo fra i residui (milioni 69,4).

L'Istituto espone i risultati di gestione in un conto economico, che si riassume nei seguenti dati.

	1971	1972	1973	1974
Avanzo « finanziario »	56,7	129,7	151,7	65,5
Variazioni patrimoniali	4,7	12,0	15,8	37,6
Avanzo economico	61,4	141,7	167,5	103,1

Riguardo a quanto compreso nel riportato prospetto, deve rilevarsi come l'ente vi abbia erroneamente esposto l'avanzo finanziario, anziché quello economico. Richiesto di fornire un apposito quadro di raccordo, che permetta di precisare il reale esito di gestione, l'Istituto ha affermato che « allo stato attuale non è possibile fare un qua-

dro di raccordo fra la parte effettiva del bilancio e gli annuali incrementi di patrimonio, in quanto le spese per i beni che si

(24) Pur essendo — come si vedrà — in parte dovuta dal 1973 in poi, alla esposizione nelle stesse delle somme ricavate dalla vendita di gran parte dei titoli del fondo quiescenza personale.

inventariano gravano su vari capitoli del bilancio dell'Istituto » (25).

In merito ai criteri seguiti dall'Istituto per la compilazione del riportato documento contabile, ed ai motivi della sua non rispondenza alla realtà economica, a cui l'ente è pervenuto per effetto degli annuali fatti gestori, si ritiene precisare che nel detto conto:

— è compreso — come precisato — l'avanzo finanziario di competenza, anziché quello economico;

— non risulta esposta alcuna sopravvenienza passiva, dovuta alla vendita di beni inventariati, ad un prezzo inferiore a quello rappresentato in patrimonio;

— non appare, esposto, inoltre, l'ammontare degli ammortamenti, attesa l'inesistenza di un apposito fondo;

— sono comprese nel 1973 fra le entrate effettive straordinarie, somme pervenute dal CNR per l'acquisto di beni che rimangono proprietà dello stesso, le quali, peraltro, nel medesimo esercizio risultano erogate solo in parte.

Conclusivamente la Corte, rinviando anche a quanto in merito affermato nella precedente relazione al Parlamento (26) deve rappresentare l'esigenza che l'ente pervenga ad una esatta compilazione del conto economico — documento questo fondamentale al fine di determinare con chiarezza e precisione quelli che sono stati gli esiti di gestione — che consenta di evidenziare tutti i fenomeni economico-finanziari modificativi del netto patrimoniale.

4. — CONCLUSIONI

Conclusivamente a quanto esposto nel corso della presente relazione, e richiamando le censure nonché le osservazioni tutte,

(25) Chiarimenti forniti con lettera n. 531 citata, punto 8.

(26) Relazione citata, pag. 23.

che nella stessa sono contenute, la Corte deve ancora una volta rilevare (27), come il personale dell'Istituto risulti, nella propria composizione, ancora non aderente a quanto contenuto nelle tabelle allegate al vigente regolamento organico: pur notandosi una iniziale forma di adeguamento, deve precisarsi che al termine degli esercizi considerati, ancora notevole si presenta il divario tra il numero del personale di ricerca esistente, e quello previsto nella citata normativa regolamentare, onde lo stesso appare non adeguato a quelle che sono le linee organizzative dell'Istituto, per il perseguimento dei compiti allo stesso demandati.

Accanto, ed in concomitanza con quanto sopra esposto, la Corte ha altresì evidenziato, nel corso della presente relazione, il notevole contenimento dall'ente effettuato delle spese esposte per il perseguimento dei compiti di sperimentazione e di ricerca, giustificato dall'Istituto con la volontà di operare in « stretta economia, per l'accantonamento di ulteriori mezzi finanziari, in vista delle notevoli spese da affrontare » per la costruzione della sede.

Riguardo ai documenti contabili, deve rilevarsi come, l'ente non abbia provveduto ad una compiuta esposizione, in apposito conto economico, dei movimenti economico-finanziari che hanno prodotto variazioni al netto patrimoniale, senza neppur fornire un quadro di raccordo — come dalla Corte richiesto nella precedente relazione — che permetta di evidenziare quale parte delle spese effettive abbia comportato incremento al patrimonio.

In merito la Corte, rinviando a quanto puntualmente esposto nel corso della presente relazione, deve rappresentare la viva esigenza che l'Istituto pervenga ad una esatta e chiara compilazione del conto economico, rappresentando in esso tutti i fenomeni economico-finanziari, modificativi del netto patrimoniale.

(27) Cfr. precedente relazione al Parlamento, pag. 23.

La Corte deve poi censurare l'operato dell'Istituto, il quale ha demandato nel corso del 1975, attraverso apposite convenzioni, a ditte private o ad enti di carattere locale, taluni propri compiti operativi — tra i quali quello della rilevazione dei fenomeni sismici, che interessino il territorio nazionale — di quattro dei propri Osservatori e Stazioni di rilevamento.

In merito, infine, ai bilanci in esame, la Corte deve censurare l'operato dell'Istituto, il cui Consiglio ha deliberato con eccessivo ritardo i consuntivi dei quattro esercizi in esame, nonché quello del Ministero vigilante, il quale non risulta abbia provveduto ad approvare i bilanci preventivi e consuntivi dei primi due esercizi, cui la presente relazione si riferisce.

PARTE SECONDA

LA GESTIONE DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE

1. — GENERALITÀ

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste — il quale trae le sue origini dal preesistente Istituto geofisico di Trieste — è stato istituito con legge 11 febbraio 1958, n. 73 (1), che allo stesso ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto pubblico.

Riguardo agli scopi dell'Osservatorio, alle sue norme regolamentari, nonché agli organi dello stesso ed alla vigilanza ministeriale, si rinvia a quanto precisato nelle pagine precedenti (2).

2. — CONTO FINANZIARIO

L'Osservatorio espone — così come precisato per l'Istituto di geofisica — i risultati di gestione in un bilancio consuntivo, nel

quale i fenomeni finanziari sono rappresentati con riferimento al modulo della contabilità dello Stato, anteriore all'entrata in vigore della legge 1° marzo 1964, n. 62 (3); le entrate e le spese sono, pertanto, distinte in effettive, ordinarie e straordinarie, per movimento di capitali, per partite di giro e per contabilità speciali.

Ciò premesso, e preso atto che il Collegio dei revisori ha attestato, nelle proprie relazioni sulle risultanze dei consuntivi in esame, la regolare tenuta della contabilità, e la rispondenza della stessa ai risultati di gestione conseguiti (4), si riportano nella tabella che segue, i dati relativi alle entrate ed alle spese degli esercizi in esame.

(3) Ciò, secondo quanto previsto dal regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente, in data 4 ottobre 1966 (articolo 18), citato nelle pagine precedenti (cfr. Parte generale, 5 — Altri testi regolamentari).

(4) Circa, peraltro, talune riserve contenute nelle relazioni di detto organo, cfr. 3 — Rendiconto patrimoniale.

(1) Modificata con legge 31 ottobre 1965, numero 1243.

(2) Cfr. parte generale.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1971	1972	1973	1974
<i>ENTRATE</i>				
Effettive ordinarie	107,2	138,0	215,9	287,1
Effettive straordinarie	1.344,6	1.766,9	912,8	330,1
<i>Totale entrate effettive . . .</i>	1.451,8	1.904,9	1.128,7	617,2
Movimento di capitali	2,6	12,3	538,3	86,8
Partite di giro	379,8	381,4	473,8	535,0
Contabilità speciali	66,7	71,5	—	—
<i>Totale entrate . . .</i>	1.900,9	2.370,1	2.140,8	1.239,0
<i>SPESE</i>				
Effettive ordinarie	106,6	102,6	180,3	205,6
Effettive straordinarie	1.333,8	1.209,5	830,7	361,3
<i>Totale spese effettive . . .</i>	1.440,4	1.312,1	1.011,0	566,9
Movimento di capitali	5,8	604,9	647,7	88,8
Partite di giro	379,8	381,4	473,8	535,0
Contabilità speciali	66,7	71,5	—	—
<i>Totale spese . . .</i>	1.892,7	2.369,9	2.132,5	1.190,7
Avanzo finanziario	8,2	0,2	8,3	48,3
	1.900,9	2.370,1	2.140,8	1.239,0

a) Entrate e spese effettive

La maggiore componente delle entrate effettive ordinarie dell'ente, è costituita dal contributo per il suo funzionamento, concesso negli anni in esame, per importi crescenti, dal Ministero della pubblica istruzione: 1971, milioni 102; 1972, milioni 127; 1973, milioni 175; 1974, milioni 250 (5).

Seguono, in ordine di importanza, le entrate per interessi sulle disponibilità liquide in tesoreria e quelle per contributi e proventi derivanti da pubblicazioni di settore.

Le entrate effettive straordinarie sono costituite dagli introiti, che all'Osservatorio pervengono per l'effettuazione di ricerche per conto di varie società ed organismi committenti, nonché da quelli che ad esso eroga il Consiglio Nazionale delle Ricerche (1971, milioni 349,8; 1972, milioni 364,6; 1973 milioni 204,8; 1974, milioni 196,3), per il compimento di studi geofisici.

Come già precisato nelle pagine precedenti (6), la notevole riduzione degli introiti per ricerche contrattuali, verificatosi nell'ultimo biennio, è da porre in relazione con le agitazioni sindacali del personale, che sono nell'ente iniziate nel corso dell'anno 1973, e che hanno infine indotto i competenti organi ministeriali a procedere alla nomina di un Commissario governativo (7).

Nel 1971 l'ente espone fra le entrate effettive straordinarie il contributo concesso dallo Stato per l'acquisto di attrezzature (milioni 11,9); negli esercizi successivi detto contributo è compreso in entrata nel movimento di capitali.

L'esposizione contabile attuata negli ultimi tre anni non si ritiene, peraltro, esatta: trattandosi nel caso in esame di entrata

non dipendente da variazioni patrimoniali, ma che al contrario si sostanzia in un reale aumento delle disponibilità finanziarie, la stessa avrebbe dovuto continuare ad essere compresa fra quelle effettive (8).

Passando ad esaminare le spese di parte effettiva, si precisa che fra quelle ordinarie l'Osservatorio comprende le spese generali di amministrazione (1971, milioni 24,9; 1972, milioni 21,7; 1973, milioni 30,3; 1974, milioni 26,8), nonché quelle per la stampa di pubblicazioni, e quelle per la biblioteca. Sono anche riassunte fra tali spese le erogazioni dell'Osservatorio effettuate per incrementare il fondo denominato di « riserva per spese obbligatorie », in cui, sono comprese somme per la concessione di miglioramenti retributivi al personale (1971, milioni 0,7; 1972, milioni 5,4; 1973, milioni 61,2; 1974, milioni 20,6) (8).

I maggiori importi di tali spese effettive sono, peraltro, quelli relativi al personale di ruolo, che ammontano nel 1971, a milioni 55,1, nel 1972, a milioni 63, nel 1973, a milioni 84,8, e nel 1974 a milioni 142,7.

Le spese sostenute, invece, per il trattamento dei dipendenti a contratto (articolo 67 del regolamento del personale) e quelle per gli incaricati (articolo 68 del regolamento del personale), sono dall'ente comprese in apposite voci delle spese effettive straordinarie, come costi sostenuti per la conduzione delle ricerche contrattuali (1971, milioni 496,5; 1972, milioni 603,2; 1973, milioni 455; 1974, milioni 163 (9)).

Al riguardo deve preliminarmente notarsi come il notevole aumento delle spese dall'Osservatorio erogate per i propri dipendenti di ruolo, debba riconnettersi con il maggior numero di unità del detto personale — riscontrabile nel prospetto che segue — consentito dalla più ampia dotazione organica prevista dal più volte citato testo regolamentare del 1971. Si è nel con-

(5) Di tale entrata, peraltro, come precisato per l'Istituto, difficile appare la quantizzazione in sede di preventivo, provvedendo di anno in anno il Ministero vigilante alla ripartizione del complessivo stanziamento.

(6) Cfr. Parte generale, 7 — Mezzi finanziari degli enti.

(7) Cfr. Parte generale, 3 — Organi degli enti.

(8) Cfr. 3 — Rendiconto patrimoniale.

(9) Comprendenti, peraltro, in tale anno, milioni 11,9 per il pagamento di indennità di missione a personale di ruolo adibito nelle ricerche contrattuali (notizia fornita con lettera n. 760236, del 3 maggio 1976).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tempo verificata una riduzione delle spese sostenute per il personale a contratto, e incaricato, presente ancora nell'ente, ma in numero sensibilmente inferiore.

Al fine di offrire in una visione unitaria la situazione dei dipendenti dell'ente, di ruolo e non di ruolo, si ritiene di riassumere nei due seguenti prospetti i dati relativi alla complessiva consistenza del personale dello stesso, distinto per carriera, durante il quadriennio in esame, nonché il

costo medio *pro capite* dall'Osservatorio sostenuto per i propri dipendenti di ruolo — distinti per carriera — nell'ultimo degli esercizi in esame (10).

(10) Relativamente al trattamento economico del personale, si cfr. Parte generale, 4 — Personale degli enti. Norme regolamentari e trattamento economico. Le notizie per la compilazione dei prospetti sono state fornite con lettere 20 marzo (punto 14), 23 aprile e 3 maggio 1976.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE DELL'OSSERVATORIO

CARRIERA	1971			1972			1973			1974		
	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE	RUOLO	NON RUOLO	TOTALE
Direttiva	2	13	15	2	20	22	4	10	14	4	3	7
Concetto	7	34	41	7	37	44	18	15	33	20	10	30
Esecutiva	4	30	34	4	25	29	8	13	21	8	8	16
Ausiliaria	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—	1
<i>Totale . . .</i>	13	77 (a)	90	13	82 (a)	95	31	38 (a)	69	33	21 (a)	54

(a) Al 31 dicembre di ogni anno.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costo medio *pro capite* sostenuto nel 1974 per il personale di ruolo (11).

(in migliaia di lire)

<i>Direttivo</i>		5.369
<i>Concetto</i>		4.442
<i>Esecutivo</i>		3.677
<i>Ausiliario</i>		3.000

Passando ad esaminare le spese effettive straordinarie, si precisa che queste riassumono le erogazioni che l'ente ha effettuato per espletare le ricerche contrattuali allo stesso commissionate. Come precisato, l'Osservatorio comprende fra dette spese, quelle sostenute per il personale a contratto ed incaricato, utilizzato per condurre le menzionate ricerche.

Nel primo degli esercizi considerati appare erroneamente inserito, fra tali spese, anche il costo delle apparecchiature scientifiche, occorrenti per l'effettuazione delle ricerche. Negli anni successivi, al contrario, tali erogazioni sono state incluse tra le spese per movimento di capitali.

L'Osservatorio ha, invece, proseguito ad esporre, impropriamente, tra le spese effettive straordinarie — in corrispondenza della ricerca per la quale le apparecchiature sono acquistate — il costo del materiale inventariabile acquisito per condurre le ricerche per conto del CNR, materiale questo il quale rimane, per convenzione, di proprietà del committente (12).

(11) Riguardo al personale a contratto ed incaricato, l'ente ha dichiarato, con la lettera numero 760236 citata, di essere impossibilitato a fornire una media annua delle spese per lo stesso sostenute, « poiché trattasi di personale fluttuante ».

Il relativo costo è stato, comunque, il seguente: direttivi (in numero di 10 all'inizio del 1974, e di 3 alla fine), milioni 18,8; concetto (in numero di 15 all'inizio del 1974, e di 10 alla fine), milioni 41,6; esecutivi (in numero di 13 all'inizio del 1974, giunti a 46 durante l'anno, e ridotti ad 8 alla fine), milioni 82,9. A tale costo devono, conclusivamente aggiungersi milioni 7,7 per missioni, e retribuzioni a personale incaricato.

(12) Precisazioni fornite dall'Osservatorio con lettera in data 23 aprile 1976, punto 3.

Al riguardo la Corte non può che richiamare l'ente alla necessità — per quanto riguarda l'acquisto di beni per conto di terzi — di provvedere a comprendere tali operazioni tra le partite di giro (13).

b) *Entrate e spese per movimento di capitali*

L'ente espone dal 1972 in poi tra le entrate per movimento di capitali, anche i contributi annualmente concessi dal Ministero vigilante per l'acquisto di apparecchiature (14): 1972, milioni 12; 1973, milioni 27; 1974, milioni 20.

Nell'ultimo degli esercizi in esame in tale titolo è compresa altresì l'acquisizione di milioni 32, corrispondenti ad un contributo per l'acquisto di attrezzature scientifiche, del Commissariato del Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia (15).

La Corte non può ritenere contabilmente esatta siffatta esposizione: trattandosi, infatti, di entrate comportanti un aumento reale delle disponibilità finanziarie, senza alcuna corrispondente diminuzione patrimoniale, le stesse avrebbero dovuto essere rettamente comprese tra quelle effettive (16).

In ordine alle uscite, si nota che nelle stesse sono incluse — sempre dal 1972 — quelle per il potenziamento del « fondo rinnovo apparecchiature » (17): 1972, milioni 18; 1973, milioni 15,6; 1974, milioni 32. Anche al riguardo deve, peraltro, ripetersi la su esposta notazione: il potenziamento di detto fondo non può che essere disposto attraverso una spesa effettiva (18).

Deve, infine, precisarsi che dal secondo degli esercizi in esame l'Osservatorio — conformandosi alle indicazioni formulate

(13) Cfr. 3 — Rendiconto patrimoniale.

(14) Cfr. a) — Entrate e spese effettive.

(15) Concesso con decreto commissariale 18 ottobre 1972, n. 257.

(16) Cfr. 3 — Rendiconto patrimoniale.

(17) Cfr. *infra* pag. 35.

(18) Riguardo a dette esposizioni contabili, chiarimenti sono stati dall'ente forniti con lettera in data 20 marzo 1976, punti 2 e 20.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dal Ministero del Tesoro (19) — ha rettammente iniziato ad esporre fra le uscite del movimento di capitali le spese sostenute per gli acquisti di apparecchiature scientifiche (1972, milioni 585,2; 1973, milioni 628; 1974, milioni 26,3), che precedentemente erano comprese fra quelle effettive straordinarie.

c) *Entrate e spese per partite di giro*

Le entrate e le spese per partite di giro comprendono il movimento finanziario che nella gestione dell'Osservatorio si è verificato, per ritenute e versamenti erariali ed assicurativi sugli emolumenti del personale, per ritenute e versamenti al fondo di previdenza (1971), per IVA (1973 e 1974), e principalmente, per rimborsi e versamenti di anticipi inerenti alle ricerche, nonché per riscossioni e pagamenti per conto di terzi (1971, milioni 328,5; 1972, milioni 314,2; 1973, milioni 326,5; 1974, milioni 464,1); detto movimento in ciascun esercizio pareggia in entrata e in uscita.

d) *Entrate e spese per contabilità speciali*

Solo nel 1971 e nel 1972 l'ente ha esposto tra le entrate e le spese per contabilità

(19) Nota n. 141460, del 20 luglio 1972.

speciali — oltre al movimento attivo e passivo concernente il fondo per l'assistenza al personale (1971, milioni 0,3; 1972, milioni 0,1) — le operazioni attive e passive relative all'attività ed al funzionamento dello speciale Centro di elaborazione digitale istituito nel 1969 a Bari (20): 1971, milioni 66,4; 1972, milioni 71,4. Dal 1973 detta esposizione è terminata, conseguentemente all'avvenuta cessazione dell'attività di detto Centro (21).

e) *Residui*

L'ammontare dei residui attivi e passivi al termine degli esercizi in esame è esposto dall'ente nel prospetto che segue, in cui è stata riportata la consistenza degli stessi al 31 dicembre di ogni anno, differenziando quelli afferenti ad accertamenti ed impegni degli esercizi precedenti, e quelli relativi all'esercizio di competenza.

(20) Cfr. precedente relazione al Parlamento citata, pag. 29.

(21) I lavori in materia di elaborazione digitale sono stati successivamente dall'Osservatorio proseguiti nella più vicina Università di Padova, con l'assenso del competente Ministero della pubblica istruzione (atto n. 683, del 29 marzo 1974); l'ente opera, peraltro, presso tale Università con programmi propri ed autonomi, nonché con propri dipendenti onde le relative spese sono esposte fra quelle effettive.

(in milioni di lire)

	1971	1972	1973	1974
<i>Residui attivi</i>				
— degli esercizi precedenti	50,3	32,1	124,0	332,3
— dell'esercizio corrente	216,2	577,8	330,5	367,5
<i>Totale . . .</i>	266,5	609,9	454,5	699,8
<i>Residui passivi</i>				
— degli esercizi precedenti	28,0	55,2	460,1	676,1
— dell'esercizio corrente	301,4	752,2	764,0	257,5
<i>Totale . . .</i>	329,4	807,4 (a)	1.224,1 (a)	933,6 (a)

(a) compreso il fondo rinnovo apparecchiature.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riguardo a quanto su riassunto, deve notarsi come l'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti risulti sensibilmente aumentato nel corso degli anni considerati; al riguardo non può non prospettarsi l'esigenza che l'ente provveda, con la massima possibile cura, smobilitando eventual-

mente i residui che risultino non sorretti da idoneo titolo.

3. — RENDICONTO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Osservatorio presenta, al termine degli esercizi in esame, le seguenti risultanze complessive.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1971	1972	1973	1974
ATTIVITA'				
Immobili	223,2	285,1	285,1	202,1
Mobili	43,2	43,8	40,7	19,7
Macchine e materiale scientifico	1.263,0	1.429,0	1.410,5	706,4
Biblioteche	23,2	25,6	26,8	29,6
Crediti (residui attivi)	266,5	609,9	454,5	699,8
Titoli	—	—	—	20,0
Fondo cassa	77,8	212,6	794,8	304,0
Fondo per indennità di anzianità	40,7	52,3	58,7	37,0
Totale	1.937,6	2.658,3	3.071,1	2.018,6
PASSIVITA'				
Debiti (residui passivi)	329,4	783,4	1.184,4	880,3
Fondo per indennità di anzianità	40,7	52,3	58,7	57,0
Fondo rinnovo apparecchiature	—	24,0	39,7	53,3
Totale	370,1	859,7	1.282,8	990,6
Patrimonio netto	1.567,5	1.798,6	1.788,3	1.028,0

Riguardo alla consistenza degli elementi attivi della riportata situazione patrimoniale, deve preliminarmente precisarsi che il Collegio dei revisori ha espresso, nelle proprie relazioni sui consuntivi 1972 e 1973, chiare riserve sulle esposte risultanze patrimoniali, ed ha sollecitato una revisione della situazione dei beni inventariati, « per i riflessi che le relative risultanze possono avere sul conto patrimoniale dell'ente », nonché la fissazione di « criteri da adottare ai fini dei relativi ammortamenti » (22).

A seguito di ciò, il Commissario governativo all'ente preposto ha provveduto, nel corso del 1974, a costituire un'apposita commissione di esperti, con il compito di procedere ad una completa revisione dei valori inventariali dei beni di proprietà.

A seguito di detta revisione, e dell'applicazione dei nuovi valori, nel 1974 si è verificata la esposta notevole diminuzione del patrimonio netto dell'Osservatorio, dovuta principalmente alla flessione della consistenza della posta attiva « macchine e materiale scientifico » (dai milioni 1.410,5 del 1973, ai milioni 706,4 del 1974).

In merito alle poste del passivo patrimoniale, si ritiene notare come l'ente abbia dal 1972 evidenziato in apposito fondo le somme accantonate per il rinnovo delle apparecchiature, in conformità di quanto dalla Corte prospettato nelle due precedenti relazioni al Parlamento. Si precisa peraltro, che se anche nel 1971 detto fondo non

compare nel patrimonio, il relativo impegno, esposto in milioni 6 nelle spese effettive straordinarie, risulta compreso nella posta patrimoniale « debiti (residui passivi) ».

Come può notarsi dal precedente prospetto, l'Osservatorio non ha, invece, ancora provveduto all'istituzione di un fondo di ammortamento dei beni di proprietà, la cui esigenza è stata prospettata dal Collegio dei revisori nelle su citate relazioni ai consuntivi 1972 e 1973 (23).

Nelle pagine precedenti (24) è stata evidenziata l'esistenza di impegni di spese effettive ordinarie, dirette ad incrementare il fondo denominato di « riserva per spese obbligatorie », il quale, peraltro, non compare, in autonoma parte passiva, essendo i relativi impegni esposti tra i « debiti (residui passivi) ».

Richiesto di chiarimenti, l'ente ha precisato l'ammontare di detto fondo al termine dei quattro esercizi in esame (1971, milioni 0,7; 1972, milioni 6; 1973, milioni 67; 1974, milioni 47,3 (25).

L'Osservatorio espone i risultati di gestione in un conto economico di cui si riportano i seguenti dati:

(23) Nonché dal Ministero del Tesoro, nei richiamati atti conclusivi dell'esame dei bilanci 1971 e 1972 (cfr. Parte generale, 6 — La vigilanza ministeriale).

(24) Cfr. a) Entrate e spese effettive.

(25) Lettera in data 20 marzo 1976 citata, punto 27.

(22) Relazione del Collegio al consuntivo 1972.

(in milioni di lire)

	1971	1972	1973	1974
Avanzo di competenza	11,4	0,2	8,3	48,3
Variazioni patrimoniali	+ 383,3	+ 230,9	— 20,3	— 805,4
	+ 394,7	+ 231,1	— 12,0	— 757,1
Variazioni residui	— 8,1	—	+ 1,7	— 3,2
Avanzo (+) o disavanzo (—) economico	+ 386,6	+ 231,1	— 10,3	— 760,3

Al riguardo deve, peraltro, rilevarsi come non risultino dai documenti in possesso, dati contabili che permettano di stabilire con esattezza il reale esito economico di gestione. Nel primo degli esercizi in esame, inoltre, il su riportato avanzo economico non concorda con l'incremento patrimoniale, che in tale anno è esposto in milioni 383,4 (26).

Circa la compilazione di detto conto da parte dell'ente, ed i motivi della sua non rispondenza, può precisarsi:

— che nello stesso l'ente espone l'avanzo finanziario, anziché quello economico di competenza (27);

— che sono compresi tra le entrate per movimento di capitali, anziché fra quelle effettive, taluni contributi del Ministero vigilante e del Commissariato del governo di Trieste; sono poi esposte tra le uscite di detto titolo, anziché tra quelle effettive, le spese per il potenziamento del « fondo rinnovo apparecchiature »;

— che nel conto economico non è esposta alcuna sopravvenienza, dovuta alla vendita di beni patrimoniali (differenza tra il valore inventariale del bene ed il relativo ricavo), ed alla donazione di libri scientifici;

— che non vi è esposto l'ammontare degli ammortamenti, in connessione con l'inesistenza dell'apposito fondo;

— che le acquisizioni e le erogazioni per l'acquisto del materiale inventariabile, che rimane di proprietà del CNR, sono esposte fra le entrate e le spese effettive, anziché essere comprese fra quelle per partite di giro.

(26) Lettera dell'ente in data 20 marzo 1976, punto 11.

(27) Ciò non avviene nel primo degli esercizi in esame.

Conclusivamente la Corte — non senza rinviare a quanto in merito rilevato nella precedente relazione al Parlamento (28) — deve richiamare l'ente alla necessità di pervenire ad una esatta imputazione ai capitoli di bilancio di tutte le entrate e di tutte le spese, al fine precipuo di rappresentare con chiarezza e compiutamente tutti gli accadimenti economico-finanziari della gestione, nonché la loro incidenza sul netto patrimoniale esposta nel conto economico.

4. — CONCLUSIONI

Conclusivamente a quanto esposto nel corso della presente relazione, e richiamando le censure e le notazioni tutte che in questa sono state comprese, la Corte deve rilevare come l'ente non abbia provveduto ad evidenziare compiutamente quello che negli anni in esame è stato il reale esito economico di gestione, senza, inoltre, fornire — come la Corte ha richiesto nella precedente relazione — in un quadro di raccordo, gli elementi che valgano ad individuare con precisione quale parte delle spese effettive abbia comportato incrementi al patrimonio. Al riguardo — rinviandosi a quanto esposto nel corso della presente relazione — la Corte deve richiamare l'Osservatorio alla necessità di pervenire ad una esatta imputazione ai capitoli di bilancio di tutte le entrate e le spese, e conseguentemente ad una compiuta compilazione del conto economico, in cui vengano riportati i fenomeni economico-finanziari modificativi del netto patrimoniale.

La Corte deve, inoltre, richiamare i competenti organi ministeriali alla necessità di provvedere senza ritardi alla ricostituzione degli organi dell'ente, allorquando il relativo mandato sia scaduto.

(28) Relazione citata, pag. 32.